

COMUNICAZIONI DEL SUPERIORE PROVINCIALE

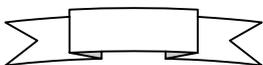
Il Superiore Provinciale rispondendo alla domanda di alcuni Capitolari sul perché la sua relazione non venga letta al Precapitolo, come avviene per i Consultori, precisa che la proposta fatta nel passato Capitolo Provinciale non venne approvata, ritenendo che la sede più idonea e naturale per la lettura di detta relazione sia il Capitolo Provinciale con la presenza del suo preside naturale, il Superiore Generale, e gli osservatori delle altre Province italiane. D'altronde, il numero 130 dei R. P. non è stato modificato, e questo recita così: *"Al Capitolo il Superiore Provinciale presenta una relazione sullo stato generale della provincia, in modo che emergano i suoi problemi globali"*.

Il Provinciale presenta all'Assemblea Capitolare due richieste, che riportiamo di seguito, a lui pervenute: una dall'Arcivescovo di Salerno Mons. Gerardo Pierro che chiede la nostra presenza nella sua Diocesi con l'offerta di una parrocchia con annessa abitazione per la comunità in località S. Maria a Vico, frazione di Giffoni Vallepiana; l'altra dall'Avv. Giuseppe D'Ambrosio, Presidente della Società TEAR di Pontecorvo che gestisce l'RSA già operante nel nostro Convento, il quale chiede di poter utilizzare il Convento di Ceccano Badia per lo stesso scopo, con modalità e impegni da definirsi tra le parti.

Su tali richieste si accende una discussione vivace, ma serena, alla quale partecipano quasi tutti i Capitolari. Si chiedono ulteriori delucidazioni, si valutano le opportunità e i rischi, si discute sulla sede richiesta, se debba essere questa in assoluto o pensare a qualche altra Casa, forse meno fatiscente della Badia, ma con meno vincoli storici e affettivi, e forse anche meno indispensabile per le attività della Provincia.

Al termine della discussione, si è convenuto che per il poco tempo che si ha a disposizione, per l'insufficienza delle informazioni di cui si è in possesso, e soprattutto perché questa non è la sede giuridica per prendere una tale decisione, si conviene di rimandare la risposta a questa, come all'altra richiesta, al Capitolo Provinciale. Si avrà anche più tempo a disposizione per valutare serenamente entrambe le richieste.

In ultimo il Provinciale presenta all'assemblea una bozza di proposta del Provinciale della Sicilia P. Leonardo Di Girolamo avente per titolo: **"Fantasia provocatoria!!! o progetto inderogabile?"** che ha come obiettivo possibile, o meglio probabile, una ristrutturazione **nelle Province delle due Sicilie**. Anche di questa proposta si discuterà e si approfondirà maggiormente la bontà e la fattibilità in sede capitolare.



Gerardo Pierro
Arcivescovo Metropolita
di Salerno - Campagna - Acerno

84125 Salerno 25.02.2002
Via Roberto il Guiscardo, 2

Reverendissimo Padre Provinciale,
incoraggiato da P. Giosuè Santoro, sono a pregarVi vivamente di
esaminare la possibilità che si apra in questa nostra Arcidiocesi una
Casa Religiosa della Vostra Congregazione.

La nostra diocesi, infatti, che finora ha goduto della presenza dei Vostri
Padri a Forino (AV), essendo quel Comune passato alla diocesi di
Avellino, sente ora la mancanza della Vostra Congregazione.

Sarebbe perciò per noi una vera grazia se deciderete di aprire in S.
Maria a Vico di Giffoni Vallepiiana una Vostra Casa che accolga i Padri
Passionisti.

In tal caso metteremmo a disposizione il palazzo che sorge adiacente
alla Chiesa di S. Maria a Vico, in piazza Vedovato, in modo che i Vostri
Padri abbiano una dimora dignitosa e idonea.
E' anche opportuno rilevare che nella plaga si avverte la necessita' di
una Congregazione missionaria come la vostra.

In attesa di Vostro gentile riscontro, Vi prego di gradire il mio
deferente ossequio con ogni benedizione.

dev. in c. / + Gerardo Pierro
arcivescovo

Reverendissimo Signore
P. STANISLAO RENZI
Provinciale Padri
Passionisti
Via S. Maria dei Monti
80141 Napoli



Congregazione della Passione di Gesù Cristo
PROVINCIA "B.V.M. ADDOLORATA"
Via S. Maria ai Monti, 330 - 80141 Napoli
Tel. e Fax 081/7513707 - Cell. 0339/2768943
Superiore Provinciale

Napoli 12.03.2002

Prot. PSR/2002/04
Oggetto: Richiesta di una nostra Casa in S. Maria a Vico di Giffoni Vallepiiana

Eccellenza Reverendissima,
faccio riscontro alla Sua del 21.02.2002 in cui faceva richiesta di aprire una nostra Casa in S. Maria a Vico di Giffoni Vallepiiana.

Ho sottoposto la richiesta alla riunione del Consiglio Provinciale. Anche per noi sarebbe una grazie, come la considera Sua Ecc.za Rev.ma, estendere la nostra presenza in un territorio dell'Arcidiocesi di Salerno, perché ci darebbe la possibilità di svolgere il nostro apostolato tra gente che accoglierebbe i Passionisti certamente con amorevolezza, come già abbiamo fatto esperienza in varie occasioni. Di tale avviso e' il Consiglio Provinciale.

Tuttavia non c'e' consentito accedere subito alla richiesta, trattandosi dell'assunzione di un impegno permanente o nuovo, che verrebbe a gravare sull'intera comunità provinciale. Tale assunzione compete, secondo la nostra legislazione, ad un'Assemblea della Provincia. La prossima sarà il Capitolo Provinciale che si terrà nei giorni 20-24 gennaio 2003. Sarà mio pensiero presentare la Sua graditissima richiesta a tale consesso, perché i Capitolari si pronunzino su di essa con una votazione.

Le anticipo che i Capitolari potrebbero esprimere delle perplessità, perché le nostre forze si vanno riducendo sia per i decessi, sia per l'avanzare degli anni, sia per la scarsità delle vocazioni. E' già in atto, tra i miei confratelli, la riflessione sulla necessità di ridimensionare strutture e presenze, anche in vista della vita comunitaria, che esige un minimo di religiosi in ogni comunità.

Si potrebbe, intanto, pensare alla possibilità di chiudere qualche casa, prossima ad altre, che non ha più l'incidenza di una volta e aprirne in altri luoghi, forse più fertili di vocazioni.

Fiducioso della Sua comprensione per questo forzato rimando di una risposta affermativa, Le porgo i rispettosissimi ossequi miei e del mio Consiglio.

Di Sua Ecc.za Rev.ma dev.mo

P. Stanislao Renzi, C. P.
Superiore Provinciale

Ecc.za Rev.ma Gerardo Pierro
Palazzo Arcivescovile
Via Roberto il Guiscardo, 2
84125 SALERNO

ALL'ENTE MORALE PROVINCIA DELL'ADDOLORATA DEI PADRI PASSIONISTI

con sede in Napoli Via Santa Maria in Monti n. 330

L'avv. Giuseppe d'Ambrosio residente in Cassino Via Cimarosa n. 4 per sé o per
persona da nominare

chiede

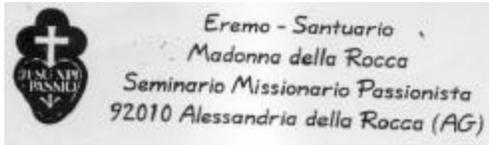
la concessione del Convento di proprietà di codesto Ente sito in Ceccano loc. Badia per
trasformarlo in Casa di Cura e/o RSA.

- 1) - L'iniziativa trae origine dalla constatazione del progressivo invecchiamento della popolazione dell'Italia in genere e la provincia di Frosinone in particolare che richiede una sempre maggiore attenzione all'assistenza degli anziani e la costituzione di strutture di ricovero degli stessi **(RSA)** oggi assolutamente insufficienti come è dimostrato dalla esistenza di lunghe liste di attesa per ottenere il ricovero in tutte le RSA della Provincia di Frosinone. L'iniziativa dunque ha un mercato sicuro per cui non sussistono dubbi sulla validità della stessa.
- 2) - Il sottoscritto intende iniziare i lavori di ristrutturazione della struttura solo dopo aver ottenuto la sicurezza che la Regione Lazio accrediterà la stessa avvalendosi degli strumenti giuridici oggi esistenti quali in primo luogo la preventiva approvazione del progetto di fattibilità della struttura in questione.
In buona sostanza il sottoscritto intende procedere con la massima cautela per cercare di ridurre al minimo e possibilmente eliminare del tutto i rischi legati all'attuazione del progetto
- 3) - La concessione dell'immobile di cui trattasi verrà regolata dai seguenti patti e condizioni:

- a) - per i primi dieci anni dall'accreditamento della Casa di Cura e/o RSA da parte della Regione Lazio la concessione avverrà a titolo di comodato a fronte del quale il concessionario eseguirà i lavori di cui alla successiva lettera d;
 - b) - per ulteriori 30 anni la concessione avverrà a titolo di locazione a fronte della quale il concessionario corrisponderà un canone di locazione pari al 3% del fatturato della Casa di Cura e/o RSA;
 - c) - il concessionario ristrutturerà - trasformerà a proprie cure e spese il Convento in Casa di Cura e/o RSA senza che alcun onere di alcun genere graverà sull'Ente.
 - d) - il concessionario costruirà a proprie cure e spese un nuovo Convento per i Padri Passionisti secondo l'allegato progetto redatto dall'Arch. Vompi, senza che alcun onere di alcun genere graverà sull'Ente;
 - e) - questi si obbliga esclusivamente a concedere ipoteca quale terzo proprietario degli immobili a favore del concessionario qualora questi decidesse di stipulare un contratto di mutuo con un istituto di credito per reperire le risorse finanziarie (in tutto o in parte) necessarie per la realizzazione dei lavori di cui alle lettere c - d;
 - f) - il contratto di locazione sarà regolato dalla legge 392/78 e in particolare dagli artt. 38 - 39 - 40.
- 4) - Il sottoscritto precisa che il mutuo di cui al n. 3 lett. e verrà garantito anche da fideiussione dello stesso che quindi assumerà per intero direttamente il rischio dell'iniziativa.
- Precisa inoltre di possedere un rilevante patrimonio in grado di garantire l'integrale restituzione del mutuo e di aver concretamente dimostrato con la realizzazione della RSA di Pontecorvo serietà professionale e massima correttezza nei rapporti con codesto Ente.

Cassino, 15/11/2002

Giuseppe D'Ambrosio



c.p.c. Rev.mo P. Generale Passionista
P. Ottaviano D'Egidio
p.zza Ss. Giovanni e Paolo, 13
00184 ROMA

Consiglio Provinciale
Prov. Dell'Addolorata
NAPOLI

Consiglio Provinciale
Prov. Del S. Costato
TARANTO

Oggetto: Fantasia provocatoria!!

Rev.mo Padre,
mii permetto di presentarLe questa fantasia provocatoria nel contesto di questa riflessione a tutti i livelli del rinnovamento e della ristrutturazione.

Penso sia urgente un intervento dall'alto, diversamente tutti ne parliamo, ma con i dovuti accorgimenti perché gli altri cambino, non io e i miei progetti.

Se la fantasia la interessa ne passi copia al suo Consiglio e ne discuta quanto prima, giacche' i Capitoli saranno nei prossimi mesi. Io farò avere questa fantasia ai Consigli delle tre province e nella mia provincia la conosceranno tutti i religiosi.

Ai Consigli provinciali dell'Addolorata e del S. Costato suggerisco di portare questa fantasia nei precapitoli.

Con al presente si riceva i migliori auguri per il Santo Natale e un radioso e fecondo Nuovo Anno 2003.

Devotamente
P. Leonardo Di Girolamo
Passionista

Fantasia provocatoria!! o progetto inderogabile ?

Contributo, rivolto primariamente al Consiglio Generale, per una bozza di proposta per una possibile o meglio probabile **ristrutturazione nelle province delle due Sicilie**

Obiettivo:

a) Promuovere subito la Collaborazione nel programma di rinnovamento

b) avviare una probabile unificazione delle tre province da attuarsi per tappe in 16 anni.

I tappa

1. Ognuna delle tre province abbia un provinciale e due consultori: un consultore per l'economia ed un consultore per attività da svolgere insieme dalle tre province.
2. Le tre Curie provinciali (Provinciale + due consultori) insieme si occupano della programmazione annuale da condividere con la Provincia in una Assemblea provinciale, come si fa attualmente ed ogni Provinciale si occupa come meglio attuarla nella sua provincia.
Insieme le tre Curie programmano la ristrutturazione nelle tre province, la finalità delle Comunità, le alienazioni, le riqualificazioni ecc.
3. Il Provinciale sia eletto dal Capitolo Provinciale da una terna presentata dal Consiglio Generale. Possono essere religiosi anche di altre province italiane, purché siano religiosi che promuovano la comunione, la condivisione, il rinnovamento, che credano in un futuro unitario e lo promuovono con gesti concreti.
(Il Consiglio Generale non si sottragga a questo impegno iniziale. Senza questo primo gesto sarà molto difficile che ne seguano altri veramente significativi. E' probabile che la ristrutturazione rimanga un pio desiderio. Forse si attuerà per invecchiamento irreversibile).
4. Le tre nuove curie elette e confermate, (con i tre consultori interprovinciali con deleghe per i settori) insieme entro un tempo ragionevole formano le comunità, anche con scambio di persone dove lo si ritiene opportuno e possibile, valorizzando la fraternità, la comunione, la solidarietà apostolica, ...
5. a) Solo dopo un anno dai capitoli si proceda alla elezione - nomina dei Superiori delle Comunità, in vista più dell'animazione che dell'amministrazione.
b) Sia, poi, la Comunità ad eleggere il Superiore, che lo potrà eleggere anche, da altre Comunità della Provincia o di altre Province.
c) Il Superiore eletto venga confermato dal Provinciale con il suo consiglio ed il consenso del Provinciale della provincia di provenienza.

N.B. Queste procedure per una eventuale ristrutturazione o proposte consimili da parte del Consiglio Generale, mi permetto di affermare, vanno avviate subito, discusse nei precapitoli, o aspetteremo altri 4 anni ed oltre. Lasceremo un'eredità defraudata, impoverita per omissioni indebite.

Motivazioni di questa ingenua bozza provocatoria. Tutte quelle che oggi si leggono nei testi ufficiali, negli studi sulla vita religiosa che la si desidera nella fedeltà creativa. In particolare per la comunità apostolica passionista.

P. Leonardo Di Girolamo, Passionista